Lunedì 7 Febbraio 1898

Udine - Anno XVI - N. 32.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Pericolo di complicazioni internazionali

ROMA, 5 febbraio.

Nei circoli ufficiosi evvi qualche preoccupazione per la situazione internazionale.

Si afferma che finora nulla vi è di ufficiale circa la candidatura del principe Giorgio a governatore di Creta; ma la questione può diventare acuta. Si teme che la Germania si ritiri dal concerto europeo, mentre la Francia, la Russia e l'Inghilterra farebbero una dimostrazione navale a Creta per imporre al Sultano la nomina del principe Giorgio.

Affermasi che l'Italia riserverà il suo parere, sperando che la questione possa conciliarsi senza giungere ai mezzi estremi.

Nei circoli diplomatici si dice che tutto ciò devesi alla influenza della czarina vedova alla Corte di Pietroburgo; essa vuole assolutamente che il principe Giorgio diventi governatore di Creta per rialzare il prestigio della famiglia reale greca.

Lo Czar avrebbe formalmente promesso di appoggiare e di fare trionfare questa candidatura.

Costantinopoli 6 — Nell'ultima udienza avuta dall'ambasciatore austro-ungarico dal Sultano, questi gli dichiarò che la candidatura del principe Giorgio è assolutamente inaccettabile.

Modo pratico per procurare lavoro e pane agli operai in Italia

Sotto questo titolo il *Messaggero* di Roma pubblica la seguente corrispondenza:

« Abbiamo fatto una visita alla « Colonia Principessa Elena di Napoli » che ha preso 5000 ettari di terreno in enfiteusi dal Comune di Terracina.

Essa ha cominciato i suoi lavori ai primi di ottobre, dissodando terreno incolto ove ha seminato già oltre 800 ettari di grano; ha preparato dissodamento per piantare oltre a 500 mila viti; sta ora preparando la semina di circa 1000 quintali di patate per l'esportazione; ha già costruito quasi completamente 8 case coloniche.

E tutto ciò ha fatto nel breve periodo di poco più che 100 giorni di lavoro, impiegandovi circa 1000 operai tra agricoltori, muratori, falegnami, fabbri, ecc.

Chi dirige quest'azienda ci assicura che il lavoro di completamento di questa colonizzazione è diviso in quattro anni, ma che tutto è disposto per potersi fare in un solo anno, impiegandovi 4000 operai.

Naturalmente la Società che sta formando queste colonie agricole procede in base ai suoi bilanci preventivi stabilendo le somme per ogni singolo esercizio.

Ora, nelle necessità in cui si trova il nostro paese, se il Governo incoraggiasse Società consimili disponendo che le Casse di risparmio, a somiglianza di quanto ha fatto quella di Bologna, fornissero capitali a base di credito agrario al 4 e mezzo per cento sulle colture annuali ed al 2 e mezzo per cento sulle colture arboree, come impianto di vigneti, olivi, alberi da frutto, ecc., siccome i terreni incolti non mancano, quante mai altre Società non si costituirebbero con scopo consimile, procurando lavoro a diecine di migliaia di operai! Questo sarebbe il provvedimento che potrebbe risultati utili, aumentando la produzione, e per conseguenza la ricchezza nazionale ».

Un ambasciatore « boycottato »

L'*Indépendance Belge* riceve dal suo corrispondente madrileno la notizia che l'alta società di Madrid ha deciso di sottoporre ad un vero *boycottaggio* l'ambasciatore degli Stati Uniti e tutto il personale dell'ambasciata. In seguito a questo deliberato, all'ultimo pranzo presso il ministro dell'Argentina, tutte le dame spagnuole si rifiutarono di prendere il braccio dell'ambasciatore americano e di prender posto vicino a lui. Finalmente si riuscì a trovare una dama non spagnuola che s'assunse questo incarico. L'incidente ha suscitato grandissima sensazione.

È proscritta la China di Migone
Per ogni stato senza distinzione.

Areonauti involontari

Si ha da Strasburgo, 4:

« In seguito a un improvviso turbine di vento, scatenatosi stamane alle 10.30, si spezzò la fune che tratteneva il pallone frenato della sezione areostatica militare, mentre si trovavano nella navicella un ufficiale di fanteria e uno d'artiglieria. Il pallone si levò con grandissima rapidità e fu sospinto dalla corrente d'aria oltre il Reno. Fino ad ora non si hanno notizie intorno alla sorte del pallone e dei due ufficiali ».

UN'ORRENDA DISGRAZIA A VIENNA

Un bambino che uccide la madre.

Telegrafano da Vienna, 5:

« Stamane è avvenuto un terribile dramma famigliare. Il conduttore ferroviario Markowitz aveva acquistato per suo figlio undicenne Ernesto una carabina Flaubert, ignorando che fosse carica. Mentre il ragazzo si trastullava con l'arma, questa si scaricò, e il proiettile colpì la madre, che, mortalmente ferita, stramazzò al suolo ».

Il terremoto a Lubiana

Lubiana 6 — Ieri alle 2.55, si avvertirono due scosse successive di terremoto, in direzione dal sud al nord. Non fu constatato alcun danno.

Lubiana 6 — Le scosse di terremoto, osservate ieri nel pomeriggio, hanno impressionato vivamente la cittadinanza. Le scosse furono così violenti che nei muri di molte case produssero crepacci e fessure. L'insegnamento presso tutte le scuole è stato sospeso subito.

Grandi nevicate

Berna 6 — Si annunziano grandi nevicate in tutta la Svizzera meridionale, specialmente nei Grigioni. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

IL MALTEMPO

Disastri e danni in terra e in mare.

Praga 6 — Presso Königinhof hanno avuto luogo delle alluvioni in seguito alle quali l'Elba si formò un nuovo letto allagando terreni coltivati. Il governatore dispose che una compagnia di pionieri si recasse immediatamente da Theresienstadt a Königinhof, e che all'importo di fiorini 17,000, elargito all'occasione dell'antecedente catastrofe, fossero aggiunti altri 5000 fiorini per sussidi e soccorsi.

Kiel 6 — Ieri mattina alle ore 7, si capovolse una barca a vapore con 17 uomini; 10 di questi annegarono e gli altri furono salvati dalla corazzata *Hagen*. La barca a vapore si sommerse in seguito allo scoppio della caldaia. Mare procelloso con vento da nord-est. Le rive sono parzialmente inondate.

Gli abissini alcoolisti

Scrivono da Massaua, 20 gennaio:

« Il Congresso di Bruxelles, allo scopo di combattere il vizio dell'ubbriachezza nelle popolazioni nere e di confermare coi fatti che le nazioni europee erano importatrici di vera moralità in Africa, aveva stabilito che fosse proibita l'introduzione dei liquidi e delle bevande spiritose, compreso il vino, in una larga zona delle terre africane.

Fra le Potenze, che firmarono questo trattato, vi è pure l'Italia, per quanto riguarda la Colonia Eritrea.

Il provvedimento non toccava punto gli europei dimoranti in quelle regioni; il Congresso quindi, per non recar danno ai medesimi, concedeva loro l'importazione del vino e dei liquori per uso privato delle famiglie, imponendo però l'obbligo di presentare una domanda al governatore della Residenza, in cui si dichiarasse il quantitativo necessario per ogni famiglia e si prendesse impegno di non vendere nè vino nè liquori alle popolazioni nere.

Il Governatore di Massaua, non potendo, in considerazione del grande numero di europei residenti nell'Eritrea, limitare le richieste di importazione, lasciò libera l'introduzione del vino e dei prodotti da esso derivanti, e colpì invece di sopratasse lo *spirito* ed i liquori fini in bottiglia, gravando molto la mano su questi ultimi e poco sul primo.

Una diligente statistica da me fatta, mi dimostra che la legge non potrebbe essere meglio applicata, tanto è vero che in media si importano qui mensilmente 6000 litri di *spirito*, i quali servono per la maggior parte a ubbriacare e rovinare la popolazione abissina.

Poichè i neri non si limitano a bere il bicchierino, come da noi si usa; essi consumano delle bottiglie intiere di alcool per volta, a ciò spinti dalla loro avidità e da una deplorevole abitudine viziosa, nonchè dal basso prezzo dello spirito (lire 1.00 la bottiglia). E dalla frequente loro ubbriachezza hanno origine l'avversione al lavoro, i litigi, l'immoralità in famiglia.

Ora, a porre termine a questo grave stato di cose, ad evitare che il denaro, invece di essere utilmente impiegato, passi in gran parte nelle tasche dei fabbricanti di liquori, con danno della salute dei consumatori, il nuovo Governatore civile dovrebbe colpire con una legge-catenaccio l'importazione dello spirito di almeno lire 2 al chilogramma fra tassa e sovratassa.

Questo provvedimento farà rallentare l'uso straordinario delle bevande alcooliche e contribuirà indirettamente a civilizzare l'uomo nero, a renderlo buon *padre di famiglia*; nella *peggiore* ipotesi che l'importazione non diminuisse e che non si raggiungesse perciò questo benefico scopo, avremmo almeno un'entrata maggiore nelle dogane, ed il bilancio della Colonia migliorerebbe.

Oltre lo *spirito* naturale, che arriva da Trieste, si devono colpire anche i *cognac* provenienti dall'Egitto; altrimenti sarebbe illusoria la tassa sullo spirito. Questi debbono essere colpiti di una tassa e sovratassa non minore di lire 1 complessivamente.

Il Governo inglese di Suakim ha colpito il vino in fusti con una tassa di lire 0.15 al litro anche se destinato ai privati per uso proprio; quindi, lasciando noi giustamente libero da tassa il vino-vermouth, nessun Governo europeo potrà muoverci lagnanza se aumenteremo le tasse sull'alcool e sulle bevande alcooliche.

Io credo fermamente che la popolazione abissina, di fronte al caro prezzo dell'alcool, abbandonerà questo e berrà vino, il quale, consumato in misurata quantità, non danneggierà la borsa, e renderà invece più forte e robusta la costituzione degli uomini neri, che saranno più adatti a coltivare la terra.

Questa Colonia, che è tenuta in così poco conto, avrebbe potuto dar migliori risultati se, non solo militarmente, ma *anche civilmente, fosse stata organizzata.* Ad ogni modo, meglio tardi che mai: al nuovo Governatore civile il compito non lieve di studiare i bisogni della colonia e di provvedere ad essi con giusti criteri ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Febbraio (1418). Udine manda ambasciatori a Trieste al Re Sigismondo.

✕

Un pensiero al giorno.
Nella società moderna non basta essere onesti: bisogna essere lottatori.

✕

Cognizioni utili.
Ad *una lettrice* che ci domanda qualche buon consiglio per l'igiene della pelle, rispondiamo: Niente cosmetici, niente paste, niente glicerine, polveri, ecc. Siccome la pelle è un organo di secrezione, di assorbimento, e anche di respirazione, così è cosa importantissima l'assicurare le sue funzioni integralmente e in modo perfetto. Quindi molti bagni. L'acqua è per la pelle ciò che l'aria è per i polmoni.

✕

La sfinge. Monoverbo.
R DVV
Spiegazione della bizzarria precedente.
TENDA.

✕

Per finire,
In un libro si narra l'orribile morte di San Lorenzo:
« Mentre lo rivoltavano sulla graticola, il Santo mandava con una mano un fraterno addio ai suoi carnefici e con l'altra rendeva l'ultimo respiro ».

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'istruzione agraria popolare può venire efficacemente promossa col mezzo delle *conferenze agrarie e zootecniche*. L'Associazione agraria friulana ne sosterrà interamente le spese purchè i Comuni od i soci dell'Associazione si mettano in condizione da garantire un adatto uditorio.

I sindaci sono interessati a promuovere nei loro Comuni una o più conferenze, indicando alla presidenza dell'Associazione gli argomenti da loro preferiti, da scegliersi fra quelli indicati nell'apposito avviso, o da stabilirsi di volta in volta, d'accordo colla Presidenza stessa.

Si avverte che sarebbe opportuno di svolgere l'argomento o gli argomenti prescelti in due conferenze da tenersi nella stessa giornata (una nelle ore antimeridiane ed una nelle pomeridiane), a meno che i signori sindaci non credano più conveniente che venga trattato in una sola conferenza.

I Comuni che intendono approfittare della presente offerta, non avranno a sottostare ad alcuna spesa per compensi ai conferenzieri, ma solo hanno l'obbligo di curare la buona riuscita delle conferenze, indicando le giornate meglio convenienti, apprestando il locale, e dando l'assicurazione morale di un sufficiente intervento.

Per quei Comuni soci che lo desiderano, si potranno stabilire anche giornate per istruzioni pratiche sulla potatura delle viti, degli alberi, ecc., in cui il conferenziere, passando da una ad altra azienda del Comune, dimostrerà praticamente come si eseguiscono tali lavori.

Anche *soci privati* possono domandare simili istruzioni pratiche, purchè si interessino ad assicurare un sufficiente uditorio.

Si possono anche domandare delle sedute, nelle quali, in via di conversazione, il conferenziere risponderà alle domande che su argomenti agricoli o zootecnici gli verranno rivolte.

Occorrerà solamente che il Comune dichiari se intende avere una conversazione su argomenti agricoli, o zootecnici, od economici: questo per la scelta del conferenziere.

La 72ª Compagnia Alpini farà quest'anno le solite escursioni nella valle del Natisone dal 7 al 19 febbraio p. v., coi seguenti pernottamenti: 7 e 18 a Cividale — 8, 9, 10 e 11 al Pulfero — 12 e 13 a Savogna — 14, 15, 16 e 17 a San Leonardo — il 19 farà ritorno a Conegliano. Verso la metà di aprile la stessa Compagnia verrà in distaccamento a Cividale. Le esercitazioni estive si faranno in Carnia.

Un grave ferimento avvenne la sera del 3 corrente a Coseano, presso San Daniele. Peres Augusto, fornaciaio del sito, trovandosi all'osteria alla « Salute » condotta da Giuseppe Narduzzi, venne a diverbio con certo Di Giusto Ugo da Meretto di Tomba. La contesa in pochi momenti s'inasprì ed il Peres estratto un coltello fece atto di ferire il Di Giusto; ma questi riuscì a fuggire andando a nascondersi in un cortile, dove rimase celato per circa un'ora.

Ritenuto che nel frattempo il Peres si fosse calmato, fece per uscire, ma trovò il portone chiuso, e vide invece il Peres che, ancora armato di coltello, nuovamente lo minacciava. Ritenendosi perduto, il Di Giusto raccolse da terra un sasso e lo scagliò contro l'aggressore, il quale, colpito alla testa, cadde al suolo grondando sangue.

Accorsi i vicinanti e chiamato il medico dott. Venuti, questi ordinò il trasporto del ferito all'Ospedale di San Daniele, dove fu subito curato dal dottor Sachs, che riservò ogni giudizio sulla gravità della ferita.

Sul luogo del ferimento si recarono i carabinieri di Fagagna per le constatazioni di legge.

In contumacia. Giuseppe Blasich, di 17 anni, apprendista pittore e Antonio Blasich, d'anni 52, suo padre, giornaliero da Cividale, domiciliati a Scorbici presso Volosca, dovevano sedere giovedì scorso sul banco degli accusati innanzi al Tribunale di Trieste, chiamati a rispondere, il primo del crimine di furto, il secondo di complicità nel crimine stesso. Non essendo comparsi il dibattimento venne tenuto in contumacia.

Nel pomeriggio del 16 novembre, certa Maria Suley, cuoca da Volosca, entrava in un'osteria di Scorbici, per rifocillarsi. Entrando aveva seco un portamonete contenente trentatrè fiorini; quando volle pagare la consumazione, si accorse che il portamonete aveva preso il volo. Corse subito alla gendarmeria a denunziare il fatto, e vi narrò che all'osteria le era seduto vicino un giovinetto, di cui diede i connotati e che venne identificato per Giuseppe Blasich. Egli venne arrestato alcuni giorni appresso, e, sulle prime negativo, finì per confessare di aver raccolto il portamonete che alla Suley era caduto di tasca e di esserne appropriato l'importo contenuto. Ventidue fiorini aveva speso per acquistare un vestito per sè ed uno per il fratello, e il restante aveva consegnato al padre, consapevole del fatto.

Letti i protocolli dell'uno e dell'altro accusato, — essendo confesso anche Antonio Blasich — intesa la danneggiata, il Tribunale pronunciò, in contumacia, sentenza di colpa, condannando — tanto il padre quanto il figlio — a due mesi di carcere.

Ancora dell'efferato delitto di Aviano.

Ci sarebbero dei complici?

I denari trovati.

Aviano, 5 febbraio.

Come già annunciaste nel *Friuli*, i gravi indizi che stavano a carico dell'arrestato Penzi Arturo circa l'assassinio di questo collettore esattoriale Giovanni Steffalongo, l'hanno finalmente indotto a confessare esplicitamente la sua reità.

E noi esterniamo tutta la nostra gratitudine e plauso a coloro che, o col consiglio, o coll'opera, riuscirono a scoprire ed assicurare alla giustizia il colpevole di tale delitto, che, per le circostanze di luogo e di tempo, e per l'efferatezza con la quale fu consumato, non sarà nè perdonato, nè dimenticato. E ci piace perciò additare al pubblico encomio il pretore Dadreville, il giudice Sartorelli, il tenente dei carabinieri Rimini e i brigadieri Marin e Geremia, che nulla trascurarono per scoprire il reo.

Quantunque però egli abbia dichiarato di essere l'unico autore, è opinione generale che abbia dei complici, e non dubitiamo che l'autorità giudiziaria saprà fare presto luce completa e ridonare per tal modo la calma ad un intero paese, che sarebbe troppo felice di non avergli dato i natali.

Ieri il tenente dei carabinieri fece una nuova perquisizione in casa degli arrestati, che non riuscì infruttuosa, poichè fu trovato il manico della mannaia, con cui l'assassino si servì per colpire, segato in parte perchè fosse più facile nasconderla sotto il mantello.

Il padre stesso confermò che tale manico apparteneva a lui, e che era parecchio tempo che gli mancava e lo cercava. Fu pure sequestrata una vecchia daga della guardia nazionale, che formava un trofeo di armi nella camera dell'Arturo.

Il padre consegnò al tenente una lettera per il figlio, in cui lo esortava a confessare senza alcuna reticenza dove aveva nascosto il danaro e la mannaia, per por fine alle perquisizioni continue che gli si infliggevano per causa sua. Speriamo quindi che la esortazione del padre riesca a far scoprire ogni cosa, con una completa confessione, cosa che tutti si augurano.

Cinquedita.

Completiamo questa notizie del nostro corrispondente di Aviano con quanto scrive sull'argomento il pordenonese *Tagliamento* nel suo numero di sabato:

« Allorchè l'autorità giudiziaria ordinava l'arresto di Arturo Penzi, seguito poi da quello dei suoi fratelli, l'opinione pubblica, ad Aviano, non era concorde. Il popolino, infatti, credeva alla possibilità del misfatto da parte del Penzi Arturo; il ceto più elevato, pur ritenendo il Penzi un poco di buono, non riteneva ch'ei fosse così perverso da trascendere a tanta efferatezza. Invece la è proprio così. Il Penzi Arturo ha ucciso il vecchio Steffalongo.

« Saputo egli che erano in carcere i

suoi due fratelli, e credendo fosse anche il padre suo, vinto dall'affetto figliale e fraterno, volle por fine alla truce commedia, con ributtante cinismo fino allora sostenuta, confessando d'essere l'autore dell'orribile delitto. E ciò fece lunedì p. p. al Procuratore del Re ed al Giudice Istruttore del nostro Tribunale.

« Per escludere la premeditazione, egli disse che, nella sera fatale, era entrato in ufficio dell'Esattoria per pregare lo Steffinlongo, anche a nome di suo padre, a perdonargli alcune malversazioni.

« Che lo Steffinlongo non volle saperne, e che anzi lanciò un insulto atroce contro il padre suo. A questo insulto egli avrebbe perso il lume dello intelletto, e, dando di piglio ad una mannaia che era sul tavolo, uccise lo Steffinlongo, portando via il danaro onde allontanare il sospetto che la vendetta fosse il movente del delitto. Il denaro poi, secondo quanto ei disse, lo avrebbe dato alle fiamme.

« Nell'intento di escludere la premeditazione, il Penzi non poteva dire altrimenti. Ma il fatto della mannaia, che, non si sa come e perchè doveva trovarsi sul tavolo, dimostra quanto siano mendaci le parole del Penzi.

« Ci si dice che il medesimo sia caduto in varie contraddizioni. Noi non le accenniamo.

« Al pubblico dibattimento risulterà tutta intiera la verità ».

Notiamo che, nè il nostro corrispondente di Aviano, nè il *Tagliamento*, fanno cenno del tentativo di suicidio in carcere da parte del Penzi Arturo, di cui ebbero a dare notizia giorni sono altri giornali cittadini.

Una cartolina del nostro corrispondente di Aviano, giuntaci questa mattina, ci annuncia l'invio in data di ieri di un'altra corrispondenza; ma fino all'ora di andare in macchina non l'abbiamo ricevuta.

Da altra fonte poi abbiamo notizia che ieri giunse al Tribunale di Pordenone un telegramma da Aviano annunciante che il padre dell'Arturo Penzi ha trovato i denari da questi depredati all'assassinato Steffinlongo. In seguito a questo telegramma, il tenente dei carabinieri di *Pordenone* è partito per Aviano.

Frutti dei santi esercizi! A Cividale l'altra sera alcuni contadini che uscivano dagli esercizi di tre padri gesuiti — i quali s'ingegnavano nelle loro prediche di metter zizzania fra artieri della città e contadini — percossero sul ponte del Natisone il tintore Lorenzo Piutti, fino a fratturargli una costola.

Notisi che il Piutti è un uomo in età, buono, mite, tranquillo, che non ha mai dato noie a nessuno, e che per le sue ottime qualità merita di essere citato a modello del ceto operaio.

Il corrispondente che ci manda questa notizia da Cividale, così conclude: « *Evviva la carità evangelica e la sapienza di questi ministri di Dio!* ed evviva pure le famose circolari Rudinì! »

I gesuiti di cui sopra sono partiti questa mattina da Cividale col treno delle 10.31. Erano accompagnati da una gran folla di popolo. Uno dei gesuiti partenti parlò salutando i cividalesi, e ci furono delle grida di evviva.

Incendi. A Ziracco (Remanzacco) bruciarono un capannone coperto di paglia e 15 quintali di fieno, di proprietà di Ermacora Francesco. Danno complessivo lire 300 circa, non assicurato.

— A Purgessimo (Cividale) Angelo De Marco ebbe un danno di circa 100 lire per foraggio distrutto dal fuoco.

Promettono bene! I carabinieri di San Pietro al Natisone arrestarono l'altro ieri i ragazzi Luigi Malchin, Giuseppe Manzini e Valentino Disnan, di Rodda, per avere rubato in più riprese a Giovanni Manzini 22 lire ch'egli custodiva in un portamonete nella tasca di una giacca. Quel denaro venne consumato in gozzoviglie e nell'*acquisto di un'armonica*, che uno dei promettenti ragazzi suonava mentre i carabinieri li traducevano in *domo petri!!!*

Delizie coniugali. Certo Di Maria Giosuè di *Paularo* (*Carnia*) per impulso di brutale malvagità percosse la propria moglie con pugni e calci, causandole lesioni giudicate guaribili *oltre* i venti giorni.

Collezionista di caldaie e padelle. Venerdì scorso il sig. Antonio Strazzolini di San Pietro al Natisone ed alcuni altri suoi compaesani furono vittime di una truffa abilmente consumata da uno sconosciuto. Quel bravo uomo si presentò in quelle famiglie qualificandosi *stagnino*, e chiese ed ottenne da chi una caldaia, da chi una padella od altro utensile di rame, da riparare; ma sul più bello tutti si accorsero che *stagnino*, caldaie e padelle, erano spariti insieme.

Denunciata la cosa ai carabinieri, questi si diedero alla ricerca del mariuolo, ma finora inutilmente.

Disordini a Sacile? Stamane vociferavasi in città che a Sacile accaddero ieri dei disordini per la proibizione d'una festa da ballo. Al momento non abbiamo modo di verificare se la notizia sia vera.

Che razza d'avventore! Certo Antonio Giulio da Tarcento, recatosi ad alloggiare la notte del 30 gennaio p. p. nell'osteria di Marcosi Marianna in Valvasone, nella mattina successiva si allontanò asportando alcuni capi di vestiario per un importo di lire 15. La notte successiva prese alloggio nella casa Gallo, ed ivi pure fece bottino di nove fiorini in argento ed alcune monete di nikel, che tolse da un cassetto. I danneggiati denunziarono i furti patiti, e la benemerita procedette all'arresto del Giulio, al quale fu sequestrata la refurtiva.

Pollicultura. Dai cortili di Codutti *Leonardo*, *Chiminesi Pietro* e Codutti Pietro in Moruzzo, furono rubati tanti polli per un complessivo importo di lire 41.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso nella seduta straordinaria del Consiglio comunale nel *giorno* di venerdì 11 febbraio corrente alle ore una e mezza pomeridiane:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1897, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di lire 126.— ad aumento della cat. 51 a saldo provvista di pezzi d'ottone di sostituzione nel meccanismo dei contatori per l'acquedotto.

b) di lire 224.60 ad aumento della cat. 34 art. 2, a pareggio di spesa per manutenzione dei giardini e dei viali e per distruzione di uova di bruchi.

c) di lire 131.24 ad aumento della cat. 6, a pareggio delle spese per l'amministrazione dell'acquedotto nel 1897.

d) di lire 902.76 ad aumento della cat. 73, a pareggio delle spese occorse durante l'anno 1897 per l'estinzione degli incendi.

e) di lire 9.60 ad aumento della cat. 40 art. 4, a pareggio della spesa per l'illuminazione a gaz di locali del r. Istituto Tecnico nel 1897.

f) di lire 198.06 ad aumento della cat. 16 art. 2, a pareggio delle spese per mercedi relative al trasporto giornaliero sui mercati degli attrezzi pesi e misure.

g) di lire 183.20 ad aumento della cat. 20 art. 1, a pareggio di spese per fornitura di materiali da fabbrica occorsi per la manutenzione dei Cimiteri comunali.

2. Sanzione di deliberazioni prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio:

a) storno dalla cat. 24 di lire 20.— portate ad aumento della cat. 20 a pareggio di spese forensi in una causa contravvenzionale per abusiva occupazione di suolo pubblico.

b) storno dalla cat. 75 di lire 106.21 portate ad aumento della cat. 76 art. 9, a pareggio di spese per provvista di materiali da fabbrica impiegati nei lavori eseguiti nell'anno 1897 nel Palazzo Bartolini.

3. Nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Micesio, quadriennio 1898-1901 inclusivi.

4. Nomina della Deputazione di vigilanza sulle Scuole comunali per l'anno 1898.

5. Contributo nella spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari ed economici della Repubblica Veneta.

6. Contributo nella spesa per la erezione in Roma di un monumento al Re Carlo Alberto.

7. Deliberazione speciale sull'aumento di lire 1,560.— introdotto nel Bilancio 1898 alla cat. 14 per il salario agli spazzini pubblici.

8. Simile sull'aumento di lire 1,870.— introdotto nel Bilancio 1898 cat. 31ª per diaria al personale provvisorio e diurnisti della Sezione Tecnica.

9. Simile sulla spesa di lire 500.— stanziata alla cat. 54 Bilancio 1898 per provvista di nuove bocche d'incendio e di inaffiamento.

10. Simile sulla spesa di lire 600.— stanziata alla cat. 71 Bilancio 1898 per l'impianto di sonerie elettriche per la chiamata dei pompieri.

11. Simile sulla somma di lire 1,500.— stanziata alla cat. 73 art. 3 Bilancio 1898 per sussidio alla Associazione « Scuola e Famiglia ».

12. Interrogazione del consigliere sig. Beltrame sulla distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1896 97.

13. Concorso nella spesa per lo spostamento del binario della tramvia a cavalli a porta Aquileia.

14. Istanza di alcuni cittadini per mitigazione della tassa sui cani da caccia.

Seduta privata.

I. Nomine e promozioni ed altre disposizioni esecutive per l'attuazione della riforma della pianta della Sezione Tecnica municipale.

II. Nomine e promozioni nel personale amministrativo.

III. Concessione degli aumenti sessennali sullo stipendio ad alcuni impiegati comunali in esecuzione delle deliberazioni prese nel mese di dicembre 1897.

IV. Nomina a vita di alcuni insegnanti *che ottennero il certificato di lodevole servizio*.

V. Sanzione della deliberazione 27 dicembre 1897 N. 2094 del Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale per compenso di prestazioni degl'impiegati durante la vacanza del posto di Segretario del Pio Luogo.

VI. Nomina del Chirurgo primario del Civico Spedale.

I nostri Onorevoli. Togliamo dai giornali di Roma che venerdì scorso si adunò, sotto la presidenza dell'on. Saporito, la Commissione del progetto di legge d'iniziativa parlamentare per l'aumento degli stipendi del personale *insegnante degli Istituti e Scuole tecniche*.

Erano presenti gli onor. Majorana, Morandi, *Morpurgo* e Rizzo.

L'on. ministro *Gallo* intervenne all'adunanza della Commissione e, facendo le più esplicite dichiarazioni in favore della proposta, pregò la Commissione, di aspettare qualche giorno prima delle risoluzioni definitive; dovendo, il 14 corrente, adunarsi il Consiglio Superiore per dare il suo parere sulla questione della fusione delle scuole tecniche e ginnasiali di primo grado.

Dalla soluzione, che avrà quella questione, dipenderanno le risoluzioni *relativamente* agli stipendi, il cui aumento l'onorevole Ministro disse essere giusto *anzi doveroso* pel *Governo*, in seguito alla legge Villari del 1892.

La Commissione aderì di buon grado al desiderio del Ministro, certo che, dopo la adunanza del Consiglio Superiore, la questione avrà soluzioni concordate col Ministro stesso e quindi di sicura approvazione nel Parlamento.

I nostri lettori sanno come e quanto il deputato di Cividale on. Morpurgo siasi interessato e s'interessi per ottenere questo provvedimento di giustizia a favore degl'insegnanti degl'Istituti e Scuole tecniche.

I nostri Senatori. E' stata distribuita al Senato la Relazione dell'on. Griffini, in nome dell'Ufficio Centrale, sul progetto d'iniziativa degli on. Griffini, Sacchi, Rattazzi, Zoppi, Devincenzi, *Gadda*, *Pecile* e *Garelli*, relativo all'istituzione delle Camere d'agricoltura.

Ippolito Tito D'Aste *aderendo* a lusinghiere sollecitazioni — cui non è estraneo il successo della sua *conferenza* sui *due Dumas* tenuta il mese scorso all'Ateneo Veneto — ne terrà un'altra all'Ateneo stesso venerdì 18 corr. Il tema sarà: *Giacometti, Ferrari e Cossa*. Un secondo successo attende sicuramente l'egregio amico nostro.

Concorso a 150 posti. E' aperto il concorso per esami a 150 posti di volontario demaniale, e le relative prove scritte avranno luogo nei giorni 21, 22 e 23 marzo p. v.

Possono concorrervi i cittadini italiani, aventi l'età dai 18 ai 26 anni, i quali sieno provvisti di diploma di licenza dal liceo o dall'istituto tecnico.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene la seguente disposizione: Fasolo Giovanni, maggiore del 61. *fanteria*, è *trasferito* al Distretto di Udine.

Paper-hunt. Circa una ventina di cavalieri si trovarono ieri riuniti al largo di porta Venezia. Notato fra essi il tenente Po, che portava la giubba scarlatta. Presa la direzione di Campoformido girarono in direzione dei colli di Moruzzo. Il programma portava parecchi salti d'ostacoli, la maggior parte in estensione, dei quali l'ultimo *fu* quello del canale Ledra presso alla meta. Molte signore in eleganti equipaggi presenziavano l'arrivo al Cotonificio. Fungeva da *master* il colonnello nob. Mattioli, da volpe il dott. Roberto Kechler, che fu raggiunto dal capitano Fazio. A domenica ventura la quinta riunione, ed auguriamo riesca brillante come le altre.

Un sorvegliato. Venne arrestato ieri Busatto Alessandro di Luigi d'anni 33 da Venezia, contravventore alla sorveglianza speciale.

Binario del tram a cavalli a porta Aquileia. Demolite le due ultime case in via Aquileia ed aperto nella barriera un nuovo varco ai pedoni, la Giunta municipale in base all'art. 8 del capitolato per la concessione dell'esercizio alla Società del tram a cavalli, si fece ad esigere dalla stessa lo spostamento del binario onde togliere l'inco modo che attualmente deriva dalla deviazione del medesimo fatta in modo da attraversare obliquamente e quasi *per intero la carriera stradale interna*. Ingiunse quindi alla detta Società di togliere il binario che esce dall'arcata presso la torre e di condurlo invece fuori di città in linea retta passando per la seconda arcata.

La Società di questa ingiunzione si lamentò principalmente per la spesa sensibile che sarebbe venuta a falcidiare i troppo scarsi utili dell'impresa. Alla fine mostrò di adattarsi, purchè il tracciato da eseguire, dopo l'uscita dalla città, portasse ad unirsi con una curva al binario esistente, a brevissima distanza dalla barriera. *Questo tracciato però* dalla Giunta non fu trovato accettabile nei riguardi di una buona viabilità; ma *volendo limitarsi bensì al puro necessario*, ma combinato con una soddisfacente riuscita del lavoro, credette di prescrivere che il binario, dopo uscito dalla barriera, avesse a continuare la linea retta sul piazzale esterno fino a raggiungere ed a raccordarsi alla curva che conduce alla strada della Stazione.

Secondo il tracciato proposto dalla Società, lo spostamento seguirebbe per una lunghezza di metri 75; quello invece voluto dalla Giunta di metri 124. La spesa relativa poi sarebbe stata preavvisata dall'Ufficio tecnico municipale in *ragione di lire* 8.50 *per metro lineare*, e dalla Società in lire 9.67.

Ai replicati inviti del Municipio, la Società, adducendo le poco favorevoli sue circostanze economiche, si studiò sempre di esimersi dalla spesa maggiore, ed alle rimostranze in iscritto tennero dietro anche conferenze orali, per trovare la via di un componimento.

La Giunta impertanto, non dovendo dissimularsi che, mentre è gradito e riconosciuto utile dal pubblico il *servizio* del tram, è però vero che l'impresa relativa dà proventi poco incoraggianti a *sostenerla*, *ha creduto che*, viste complesse di convenienza amministrativa siano per consigliare un temperamento *valevole a conciliare i reciproci interessi*. Ritenuto impertanto che il fatto stesso di aver trovato disposta la Società ad accollarsi la spesa per lo spostamento più breve valga a mantenere impregiudicato l'obbligo impostole dall'art. 8 del capitolato di concessione, parve alla Giunta che, volendosi dal Comune un lavoro più esteso per procurare al pubblico maggiori comodità, e per ottenere una riuscita più soddisfacente, fosse ragionevole che dal Comune stesso si venisse a prestare un proporzionato concorso nella spesa, che rappresentasse *approssimativamente* la differenza.

A conclusione di tutto ciò, nella prossima seduta del Consiglio verrà portata la proposta di autorizzare la Giunta ad erogare lire 500 dal fondo stanziato nel bilancio 1898 cat. 33 (spese per manutenzione strade) a favore della Società anonima del tram a cavalli di Udine, per l'esecuzione dello spostamento del binario a porta Aquileia e piazzale esterno, nella maggior estesa di metri 123, *come indicato nella relazione presente*.

Presso il Monte di Pietà di Udine è aperto il concorso, a tutto il mese corrente, ai seguenti posti: Stimatore *preziosi*, assistente ai *preziosi*, applicato di seconda classe, giusta l'avviso 1° febbraio n. 90, che l'ufficio spedirà a *coloro che ne faranno ricerca*.

Un bagno nel... mar nero. Venerdì scorso un signore usciva da porta Gemona in bicicletta per andare a Tricesimo. Di là del Caffè, per evitare una povera donna, *fece una brusca fermata*, e macchina e ciclista andarono a finire in quella fetida pozzanghera nera, che conduce alle porte della città tutte le immondizie di Chiavris per un rigagnolo che scende lungo lo stradone e presenta a chi passa una vista indecente ed un puzzo intollerabile.

La bicicletta rimase totalmente immersa in quel putrido stagno, ed il *signore* ne uscì inzaccherato fino al collo.

Come mai si tollera alle porte della città un' indecenza simile?

Rispondono: tocca alla Provincia! Ma, diciamo noi, tocchi a chi vuole, come mai non può l'Ufficio Sanitario, in nome della decenza e dell'igiene, pretendere che, in pendenza delle questioni fra Provincia e Comune, sia dato a quel sucido rigagnolo almeno un deflusso regolare?

Invece i proprietari limitrofi vi mettono degli ostacoli per raccogliere quel po' di poltiglia, che si accumula nell'acqua stagnante, ad uso di ingrasso.

Anche fuori porta Poscolle, in principio del viale Venezia, i fossi mandano esalazioni miasmatiche, specialmente nella stagione calda, a causa delle materie putride che vi ristagnano; ed anche per quelli bisogna provvedere secondo prescrive l'igiene.

Ci proponiamo di ritornare sull'argomento, fino a che saremo ascoltati.

Desiderio di vendetta. In questi giorni il falegname Nicola C., d'anni 46, da Udine, che tiene un piccolo lavoratorio in via S. Francesco a Trieste, venne a sapere che il tornitore Giovanni Stoca, che ha il lavoratorio in via Chiozza, aveva criticato acerbamente alcuni lavori da lui eseguiti.

Il C. se ne adontò, e venerdì mattina, *verso le 10, si recò nel lavoratorio dello* Stoca, e, non trovandolo, si rivolse ai lavoranti, trasse di tasca un coltello a serramanico, e dando due forti colpi sopra un banco gridò:

— Dove xe el paron, quel... che ghe dago mi.

E aggiunse:

— Adesso vado a bever, e quando sarò imbriago, torno quà e ghe dago un colpo.

E infatti se ne andò all'osteria. Quando lo Stoca ritornò, i lavoranti gli raccontarono l'accaduto, e il C., poi, *fedele alla promessa fatta, ricomparve*. Ma gli operai furono lesti a fermarlo e a disarmarlo, e, chiamate le guardie, lo fecero arrestare.

La rappresentazione di questa sera al „ Sociale „ « Senza bussola ».

Catina, una popolana, divenuta *contessa Salvier*, per essersi fatta sposare da un vecchio conte, un tipo strano, misantropo, che l'ha impalmata quasi per far dispetto ai nobil. parenti, all'aristocrazia, resta vedova con due figliuole, *Rosina*, avuta con un primo marito, un fornaio, e *Gisalda*, figlia del conte, almeno agli occhi del mondo.

Le si mettono subito intorno puliti birbanti d'ogni specie, che le si vogliono imporre, quali facendosi forti di un *segreto*, che, svelato, la *spoglierebbe dei* bene ereditati dal vecchio *Salvier*, quali approfittando della sua debolezza di cuore.

Gisalda, e lo si comprende dal complesso dell'azione, non è sua figlia, bensì di *Emma*, la governante, che, avendo tutto l'interesse di nascondere un fallo giovanile, d'accordo con *Fortunata*, la comare — una vecchia amica della contessa — rinunzia alla maternità, e fa passare la propria creatura per la contessina, l'erede — morta d'angina — procurando così alla contessa il mezzo di conservare il diritto di amministrare l'eredità, che, altrimenti, sarebbe passata a lontani parenti del defunto.

E le due complici di tale sostituzione, valendosi del loro potere, cercano di trarre dal segreto il maggior profitto possibile, imponendosi nella casa. Agiscono copertamente, gelose l'una dell'altra, sospettose di tutto e di tutti, lottando giorno per giorno, perchè nessun'altra estranea influenza giunga ad agire sulla vedova. La quale, nella complessità della vita, si lascia trascinare dalla sua natura, dalla sua passione per gli uomini, dalla quale — come dal lato debole della fortezza — la *comare* non ha mancato di trarre spesso vantaggio.

Da poco, però, è penetrato nella piazza un molto temibile rivale, il barone *Ferdinando della Baroa*, un moderno tartufo, che, sotto la veste del perfetto gentiluomo, dell'onestà perfetta, da parte sua tende a fare quello che fanno gli altri: il proprio interesse.

Contrasto di passioni, contrasto di caratteri, di temperamenti, la cui opposizione lumeggia il quadro con la potenza di un Rembrandt, con la grazia e la finezza di un Van Dyk.

Questo l'ambiente scelto dal Gallina per il suo protagonista, *Tito*, un onesto *scettico, un animo leale, probo*, ch'entra nella casa della *Contessa* in qualità di agente, sicuro di sè, agguerrito contro ogni bassezza umana, e poi — così appare dalle note lasciate dall'autore — perde la bussola nel caos che lo circonda, riuscendo, però, a trionfare infine della propria lealtà. Ride delle miserie della vita, delle falsità sociali, e alla vecchia mamma, al vecchio zio *Don Luigi*, un pio sacerdote, in cui è personificata l'idealità della fede, promette di vincere se stesso per poter procurare loro, con l'onesto lavoro, quel benessere di cui difettano.

S'innamora di *Emma*, e il contrasto dei due spiccati personaggi si presenta in questo amore, già in questo primo atto, imponente, perchè s'intravvede come sarebbe stato sorgente di profonde passioni, di situazioni drammaticissime, via allo sviluppo di elevati concetti.

Emma rinuncia alla maternità, per nascondere il suo fallo e per procacciarsi quel bene che è rappresentato dal denaro; *Tito* a tutto rinuncia, per conser-

vare illibato il suo spirito, il suo ideale: la giustizia del lavoro e del bene.

E' questo l'ultimo soffio dello spirito di Giacinto Gallina; spirito elettissimo di artista, di poeta, di investigatore profondo del cuore umano.

Al pubblico udinese, il quale ha squisito il sentimento delle cose che accoppiano in grado elevato la bellezza e la bontà, noi non faremo il torto di dire che mancherebbe a questo sentimento nobilissimo se mancasse questa sera alla rappresentazione del primo atto di *Senza bussola* al «Sociale».

Tutt'al più aggiungeremo — ad invogliarlo maggiormente — che il protagonista, *Tito*, sarà il cav. Benini; che la *contessa Salvier*, sarà la Benini-Sambo; *Fortunata*, la Zanon-Paladini; *Rosina*, la Dondini Benini; *Emma*, la Moro; *contessina Giselda*, la Seglin; *Don Luigi*, Enrico Gallina; *barone della Barca*, il Mezzetti. Interpreti veramente degni di quest'atto di preparazione della commedia che sarebbe indubbiamente riuscita un capolavoro fra i capolavori del compianto commediografo veneziano!

Il cav. Benini dirà anche la stupenda prolusione scritta espressamente da Giuseppe Caprin.

Ecco ora il programma completo della serata:

I. *Nozze d'oro*, nuovissimo dramma in un atto di D. Bicchi, premiato al concorso governativo.

II. L'atto primo interamente composto di *Senza bussola*, commedia in 3 atti lasciata incompiuta da Giacinto Gallina. Precederà una prolusione di G. Caprin, detta dall'artista cav. F. Benini.

III. Darà termine la farsa *El maestro del paronzin*.

La rappresentazione comincierà alle ore 8 e mezza.

Banca popolare friulana. Ieri ebbe luogo l'assemblea ed erano presenti 33 azionisti rappresentanti 2261 azioni.

Vennero approvate tanto la relazione del Consiglio d'amministrazione che quella dei sindaci. Il bilancio del 1897 venne pure approvato all'unanimità.

Venne nominato consigliere il signor Marcotti ing. Raimondo; sindaco il signor De Toni ing. Lorenzo e sindaco supplente il sig. Caoghi Luigi.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di gennaio:

da L. 3 a 5	N. 660	per L.	2490.—
» » 5 a 10	» 143	» »	1030.—
» » 10 a 20	» 13	» »	162.—
» » 20 a 40	» 1	» »	31.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 817	per L.	3,716.—
in razioni alim.	» 11	» »	63.55
Id. distr. straor.	» 268	» »	90.—
Totale	N. 1096	per L.	3,869.55

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 5 ricov. nell'Ist. Tomadini L. 68.—
» 2 nella Pia Casa Derelitte » 30.—

L. 98.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L.	45.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio »	12.—
Co. Della Torre Felissent Teresa »	100.—
Pecile Paolo »	40.—
Cassa di Risparmio di Udine »	4500.—
Biglietti dispensa visite »	90.—
Volpe comm. Marco per minestre »	90.—
Totale L.	4,877.—

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896; rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

Due cavalli in fuga. Sabato verso il mezzodì due cavalli attaccati ad un carro vuoto, in via Daniele Manin si diedero a fuga precipitosa. Il proprietario, che era vicino ad essi tenendo le redini in mano, fece ogni sforzo per trattenerli, ma quando arrivò al portone di via Manin, visto che i suoi sforzi tornavano vani, onde evitare una possibile disgrazia gettò le redini sulla schiena degli animali lasciandoli continuare la loro pazza corsa.

I cavalli, correndo sempre a precipizio, per via delle Carceri e Giardino, arrivarono alla salita del ponte di fianco alla Chiesa della B. V. delle Grazie, ove si fermarono. Il carradore subito dopo li raggiungeva, e continuò il suo viaggio senza altri accidenti.

Tribunale penale.
Falsificazione di testamento.
Due condannati, uno assolto.

Ecco la sentenza pubblicata sabato scorso.

Il Tribunale ritenne colpevoli: Mazzolini Benedetto di falsità, e lo condannò ad anni 4 di reclusione; Malagnini Luigi di complicità nel reato stesso, condannandolo a 22 mesi della stessa pena. Condannati inoltre al risarcimento dei danni verso la Parte Civile, al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza. Confermò il sequestro del testamento incriminato. Accordò ai due condannati il beneficio dell'amnistia 24 ottobre 1896, cioè la diminuzione di 3 mesi di pena.

Il terzo imputato, Flora Antonio, fu assolto per non provata reità.

Udienza 5 febbraio.

Mingoni Antonio fu Antonio, d'anni 49, da Ziracco, per contrabbando in unione e violenze agli agenti di finanza, venne condannato ad anni tre e mesi 4 di reclusione, a 18 mesi di sorveglianza speciale della P. S, ed a lire 50.44 di multa.

All'Ospedale venne medicata Feruglio Luigia d'anni 33 da Udine, per ferita al carpo sinistro, riportate per un morso di gatto, guaribile in cinque giorni.

Una nuova conquista della scienza. Nella I. Clinica medica di Napoli, diretta dall'illustre prof. De Renzi, è stato scoperto e usato dal prof. Pane un nuovo siero contro la polmonite.

Le relazioni sull'efficacia di questo siero fatte nei vari Congressi medici avevan già stabilita la grande potenza curativa del nuovo rimedio; oggi però questo siero è entrato nel dominio del pubblico, e gl'innumerevoli medici che l'hanno usato, han potuto persuadersi che, adoperando a tempo questo specifico, non si muore più di polmonite.

Ne fanno fede le relazioni degli egregi dottori Desantis di Guglionesi, Ferrara di Campobasso, Marone, Panella, Rossi, il dott. Gamba di Roma, ecc. ecc., i quali han visto che iniettando il siero antipneumonico, preparato e messo in vendita per i privati dall'Istituto Sieroterapico di Napoli, si abbassa immediatamente la temperatura, la malattia acquista subito un andamento meno grave, e la guarigione non tarda oltre il quarto o quinto giorno di malattia; e gli stessi sanitari dichiarano che i casi in cui fu adoperato il siero erano dei più gravi, e per questa ragione, essi dicono, si ricorse al rimedio più sicuramente efficace per salvare gl'infermi da un esito certamente letale.

Emporium. Col suo fascicolo del gennaio, questa ragguardevole Rivista entra trionfalmente nel suo quart'anno di vita.

Il fascicolo, ricco di stupende illustrazioni, è arra immanchevole della vita ottima che, come per lo passato, la Rivista intende battere anche per l'avvenire. Un nuovo artista straniero, Thoma, l'originalissimo pittore della Selva Nera, ci viene presentato dalla egregia Helen Zimmern; Vittorio Pica continua i suoi interessanti studi d'arte; altri scrive del rimpianto Alfonso Daudet.

Interessantissimi, come sempre, sono gli altri scritti di questo fascicolo.

Ieri alle ore 10 e mezza ant., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirò nel bacio del Signore

Caterina Camilla nob. Adelardi ved. Bearzi

d'anni 80.

I figli Adelardo Bearzi e Chiara nob. Colombatti; la nuora Melania Angeli; il genero nob. Pietro Colombatti; i nipoti Caterina e Virginia Bearzi; Emma, dott. Gustavo e Claudia nob. Colombatti, partecipano, addoloratissimi, il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 febbraio 1898.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 4 pom., nella Metropolitana, partendo dalla casa in via Savorgnana n. 10.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 30 gennaio al 5 febbraio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	10
» morti »	1	»	2
Esposti »	—	»	—
			Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Di Giusto, solfanellaio, con Maria Codamiti, solfanellaia — Domenico Billero, fornaciaio con Luigia Vizzi, tessitrice — Francesco De Vit, fornaio, con Lucia Urbancig, casalinga — Antonio Gremese, muratore, con Tranquilla Toso, casalinga — Luigi Della Rossa, agente di commercio, con Anna Della Rossa, casalinga — Vittorio Miotti, cameriere, con Margherita Slavec, serva — Giov. Batt. Paluzzano, agricoltore, con Maria Vicario, casalinga — Giov. Batt. Rodaro, fornaciaio, con Assunta Paravan, setaiuola — Santo Della Rieca, muratore, con Maria Rabassi, casalinga — Attilio Gervasi falegname, con Giuseppina Feruglio, civile.

Matrimoni.

Ermenegildo Missana, sarto, con Antonia De Vit, contadina — Massimo Marioni, agricoltore, con Caterina Lodolo, casalinga — Luigi Forlanetto, maguaio, con Elena Scagnetti, serva — Giacomo Pessante, fornaio, con Elvira Biasoni, casalinga — Beniamino Cantoni, agricoltore, con Maria Zoratti, casalinga — Francesco Paolini, muratore, con Luigia Fiumino serva — Giov. Batt. Moretti, facchino, con Santa Cossano, casalinga — Pietro Moro, carradore, con Rosalia Zilli, tessitrice — Francesco Vittorio Ternoldi, falegname, con Libera Coccolo, sarta.

Morti a domicilio.

Maria Fontana-Ligugnana fu Domenico, d'anni 74, casalinga — Giuseppe Varier fu Sebastiano, d'anni 48, falegname — Antonio Nanino fu Amadio, d'anni 88, falegname — Santa Franceschini di Filippo, di giorni 13 — Caterina Scala-Ceria fu Giovanni, d'anni 47, agiata — Alma Pittoritto di Guido, d'anni 4 — Pietro Missio di Domenico, di mesi 9 — Luigi Del Medico fu Giov. Batt., di mesi 5 — Luigi Salvador di Giov. Batt., d'anni 40, calzolaio — Giovanni Gorniero fu Domenico, d'anni 87, carpentiere — Orsola Mittoni-Menegazzi fu Angelo, d'anni 67, fruttivendola.

Morti nell'Ospitale civile.

Italico Bortolotti di Luigi, d'anni 35, trattore — Eleonora Conti-Minotti fu Carlo, d'anni 86, casalinga — Francesco Barbetti fu Luigi, d'anni 41, muratore — Angelo Barolo fu Giov. Batt., d'anni 57, merciaio girovago — Domenica Del Torre-Querini fu Giacomo, d'anni 78, contadina — Giov. Batt. Molinis fu Giacomo, d'anni 80, fornaio — Angelo Bertoni di Giuseppe, d'anni 35, fornaciaio — Paolo D'Odorico fu Giov. Batt., d'anni 62, agricoltore — Domenico Minisini fu Giovanni, d'anni 65, agricoltore.

Totale N. 20
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

CARNOVALE.

Il ballo del Circolo operaio sabato sera nella Sala Cecchini riuscì egregiamente e si danzò sino alle ore 6 del mattino. Il sig. Enrico Comuzzotti ha già accaparrato pel 1899 tutti i ballerini che concorsero quest'anno, nonché quelli.... dell'avvenire.

La scorsa notte le feste da ballo fecero ottimi affari e si protrassero sino all'alba d'oggi.

Teatro Minerva. Mercoledì 9 corr. penultimo di Carnovale, avrà luogo al Teatro Minerva una grande veglia mascherata. Con sole 12 lire si potrà avere l'ingresso e l'abbonamento al ballo per i tre ultimi veglioni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 2 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	750.6	753.2	755.6	752.6
Umido relativo	43	34	44	73
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	E	NE
Vento (velocità km.	1	4	3	2
Term. centigr.	1.2	6.1	2.0	—0.6

6 { Temperatura { massima 6.4, minima —0.8
Temperatura minima all'aperto —2.6
7 { » minima —2.4
» » all'aperto —4.0

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali. Cielo sereno o vario al nord.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5.

Presiede *Biancheri* pres.

Svolte alcune interrogazioni, viene ripresa la discussione del decreto-legge sui grani, e sono approvati i due articoli del disegno di legge, nel testo concordato tra il Governo e la Commissione, respinti i vari emendamenti presentati.

La intera legge è *quindi* approvata a scrutinio segreto.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Nuovi senatori.

Roma 7 — Secondo voci odierne, nella lista dei candidati per la prossima infornata di senatori, sarebbero già compresi: otto generali, due ammiragli, quattro prefetti, sei presidenti d'appello, sei alti funzionari amministrativi, tre ambasciatori, sei deputati, sette ex deputati e tre professori.

L'infornata avrà luogo nella prima quindicina di marzo.

Pace!

Roma 7 — Nei crocchi del Quirinale si afferma che il conte di Torino si è riconciliato colla cognata, duchessa d'Aosta, colla quale non parlava più dopo il noto duello col principe Enrico d'Orleans.

Estrazioni del regio Lotto

del 5 febbraio 1898.

Venezia	53	23	72	34	25
Bari	31	60	24	27	25
Firenze	60	34	66	21	48
Milano	57	19	16	23	48
Napoli	81	85	78	3	73
Palermo	90	10	87	52	65
Roma	62	77	71	69	70
Torino	20	9	54	15	5

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio.

In tutta Italia, mercè il tempo bello, continuarono alacremente i lavori di potatura e di semina, e le campagne sono belle. E siccome la mite temperatura tende a far sviluppare precocemente la vegetazione, si desidera il freddo. *Quasi* dovunque si sente il bisogno di pioggia e specialmente nella bassa Italia, ove la persistente siccità ha incominciato a danneggiare i pascoli, mentre nella sola Sicilia caddero pioggie abbondanti. In generale il prodotto dell'olio fu scarso e di mediocre qualità.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 5 febbraio 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco vecchio	» »	9.65 a 11.15
Bastardone nuovo	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	8.75 a 9.70
Lupini	» »	—.— a —.—
Gialloné	» »	—.— a —.—
Segala nuova	» »	—.— a —.—
Castagne	al quint. »	20.— a 23.—
Marroni	» »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	16.— a 18.—
» alpigiani	» »	24.— a 30.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.05 a 2.15
» in stanga	» »	1.65 a 1.80
Carbone di legna I qual.	» »	7.— a 7.50
» » II »	» »	6.— a 6.50

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.10 a 1.15
Galline	» »	1.— a 1.15
Polli	» »	1.10 a 1.15
Polli d'India maschi	» »	1.00 a 1.10
» femmine	» »	1.15 a 1.20
Oche	» »	1.— a 1.10
» a peso morto	» »	0.— a —.—
Anitre	» »	1.— a 1.10

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.75 a 1.90
Burro del monte	» »	—.— a 0.—
P. i di ...	al Quintale	8.— a 10.—
Uova alla dozzina	»	0.66 a 0.72
Formelle di scorza al cento	»	2.— a 2.05

Frutta.

Pomi	» »	25.— a 30.—

Bollettino della Borsa

UDINE 7 febbraio 1898

Rendita	febb. 5	febb. 7
Ital. 5 % contanti	98.20	98.20
» fine mese dic.	98.56	98.56
Detta 4 ½ ex coupons »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex . . .	333.—	333.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	509.—	509.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	840.—	840.—
» di Udine . . .	125.—	125.—
» Popolare Friulana . . .	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto. . .	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	711.—	711.—
» » Mediterr. ex coup.	512.—	512.—
Cambi e valute		
Francia . . . chèque	105.½	105.½
Germania »	129.87	129.87
Londra »	26.54	26.54
Austria Banconote »	221.—	221.—
Corone »	110.½	110.½
Napoleoni »	21.04	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	98.60	98.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.35.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile